

focalizzare l'attenzione sulle persone veramente bisognose di asilo rispetto a quelle la cui istanza è manifestamente infondata, questo al fine di un procedimento di ricollocazione o un rapido allontanamento.

5. coordinamento del rimpatrio dei migranti che non hanno il diritto di soggiorno. Supporto per l'acquisizione di documenti di viaggio dai paesi di origine, incluso la predisposizione di teams dei paesi di ritorno per condurre interviste e velocizzare il rilascio di tali documenti (competenza degli Stati Membri che prestano assistenza per i contatti con gli stati di origine dei migranti con il supporto di Frontex).

L'Agenzia Europol, attraverso il team operativo congiunto JOT MARE, sostiene le autorità di contrasto nel raccogliere testimonianze e condurre indagini contro i trafficanti di migranti che favoriscono l'ingresso irregolare e i movimenti secondari.

SCAMBIO INFORMATIVO, ATTIVITA' ADDESTRATIVE, PROGETTUALITA' E TASK-FORCES

Nel dare seguito ed ulteriore impulso alla strategia del Dipartimento della P.S. in termini di prevenzione e contrasto a ogni forma di criminalità organizzata, nonché di conferire sempre maggiore efficacia alla cooperazione internazionale nella lotta al crimine, l'azione del Servizio è stata orientata al conseguimento dei seguenti obiettivi, finalizzati al miglioramento dello scambio informativo, alla realizzazione di progetti congiunti e allo sviluppo delle capacità operative delle Forze di Polizia e degli organi inquirenti:

- implementazione della cooperazione internazionale attraverso il miglioramento dello scambio informativo;
- intensificazione della cooperazione con alcuni Paesi o aree geografiche aventi particolare valenza operativa, anche in funzione di fenomenologie criminali comuni;
- impulso alle iniziative di contrasto a fenomeni transnazionali di particolare allarme sociale che necessitino di una risposta coordinata e congiunta tra i Paesi;
- cooperazione nello sviluppo della formazione degli operatori di polizia e della giustizia stranieri.

1. Implementazione della cooperazione internazionale attraverso il miglioramento dello scambio informativo

PIATTAFORMA VIS – Visa Information System

L'8 giugno 2015 questo Servizio – Punto di Contatto Nazionale VIS – ed il Servizio per il Sistema Informativo Interforze, hanno reso operativo l'accesso alla piattaforma VIS (Visa Information System) per le incombenze di cui alla Decisione 2008/633/GAIU del 23.06.2008. E' stata quindi realizzata un'applicazione dedicata finalizzata a consentire ai Focal point provinciali, su specifica indicazione del Funzionario Responsabile SDI, l'abilitazione o la

revoca dell'accesso a questa nuova funzione, degli utenti (Ufficiali di P.G.) facenti parte delle "categorie di Uffici" comunicate dalle Autorità Designate.

Alla luce della citata Decisione, ed in particolare a norma del combinato disposto dall'art. 5, co1, let. A) della Decisione 2008/633/GAI e dell'art. 20 del Regolamento 767/2008, che prevede l'accesso al VIS, a scopo di identificazione, unicamente per "persone che non soddisfino, o non soddisfino più, le condizioni per l'ingresso, il soggiorno o la residenza nel territorio degli Stati Membri", l'accesso per la consultazione al sistema VISA è stato concesso ai soli fini della "prevenzione, dell'individuazione o dell'investigazione di reati di terrorismo o di altri reati gravi" (così come definiti dalle Decisioni 2002/475/GAI e 2002/584/GAI). Tale motivazione deve pertanto essere obbligatoriamente specificata dall'utente, nel campo denominato "estensione", all'atto dell'accesso al Sistema Utente Investigativo, utilizzando una delle tre categorie previste (nr RGNR, Nr Prot., altre attività d'indagine) che sarà visualizzabile dal Funzionario Responsabile per le verifiche. L'accesso avviene tramite portale Banca Dati Interforze (BDI) dall'applicazione denominata "Basi Informative Forze di polizia", che può essere interrogata attraverso:

- anagrafica;
- numero visto.

All'esito della ricerca sono visualizzate le seguenti informazioni:

- domanda di Visto;
- richiedente Visto;
- durata del soggiorno e itinerario del viaggio;
- frontiera di ingresso e data di arrivi e partenza.

INTEROPERABILITÀ DELLE BANCHE DATI

Il 29 settembre 2015 giugno 2015 questo Servizio d'intesa con il Servizio per il Sistema Informativo Interforze, hanno reso operativa la consultazione delle banche dati del Segretariato Generale dell'O.I.P.C.-INTERPOL a tutti gli utenti SDI aventi accesso alle "Interrgazioni di Sintesi" ed al "Cruscotto Operativo" (dal 2 luglio 2015 erano stati abilitati 60.000 operatori con profilo "utente investigativo"; ora gli uten ti abilitati sono circa 140.000 utenti). I predetti operatori, nell'interrogare la banca dati nazionale delle FF.PP., hanno la possibilità di consultare direttamente:

- la banca dati "SMV" - Stolen Motor Vehicles - contenente 7,2 milioni di records concernenti targhe e telai di veicoli rubati, alimentata da 127 paesi aderenti all'O.I.P.C.-INTERPOL;
- la banca dati "SLTD" - Stolen and Lost Travel Documents - contenente 42,5 milioni di records concernenti numeri di serie di documenti di identità e viaggio rubati o smarriti, alimentata da 164 Paesi aderenti all'O.I.P.C.-INTERPOL;
- la banca dati "NOMINAL DATA" contenente oltre 158.000 dati anagrafici di persone segnalate per vari motivi, alimentata da 182 Paesi aderenti all'O.I.P.C.-INTERPOL;

L'accesso avviene mediante il portale Banca Dati Interforze (BDI) quale "single point of access", attraverso un pulsante link posizionato sulle interfacce web, che consentirà l'avvio delle seguenti applicazioni:

- interrogazioni di sintesi web (persone, documenti e veicoli);
- Sistema Utente Investigativo (persone, documenti e veicoli);
- COPE web (approfondimenti relativi alle informazioni su persone, veicoli e documenti). E' in fase di realizzazione un automatismo che permetterà di visualizzare, direttamente attraverso l'attuale pagina di riepilogo, anche i risultati dell'interrogazione della banca dati dell'Interpol.

Si è tuttora in attesa del recepimento, da parte dell'Autorità di Governo delle Decisioni 2008/615/GAI e 2005/616/GAI - c.d. *Decisioni di Prum* - ed in particolare sullo schema di Regolamento recante "disposizioni di attuazione dell'art.16 della Legge 30 giugno 2009 n.85 istitutiva della Banca Dati nazionale del DNA e del laboratorio centrale e sull'attuazione degli artt. 53 e 57 del D.Lgs 196/2003 (Codice della Privacy).

E' ormai a "pieno regime" il sistema di interconnessione **ARO-Asset Recovery Office** (Rete degli Uffici incaricati per il sequestro e la confisca dei beni alla criminalità organizzata - Decisione 2007/845/JHA) - per il quale è stato altresì attivato il contatto con le reti StAR (*Stolen Asset Recovery*, programma congiunto con World Bank e Interpol) e CARINI (*Camden Asset Recovery Inter-agency Network*), così come il sistema connesso al **progetto ICAAS-Italian Child Abduction Alert System (Il Sistema di Allarme Scomparsa Minore)** per il quale, comunque, non ci sono state attivazioni nel corso dell'anno 2015.

2. Intensificazione della cooperazione con alcuni Paesi o aree geografiche aventi particolare valenza operativa, anche in funzione di fenomenologie criminali comuni. Elaborazione e negoziazione delle seguenti intese tecniche bilaterali di cooperazione:

- **INTESA TECNICA** tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e il Ministero Federale dell'Interno della Repubblica d'Austria per il rafforzamento della cooperazione di polizia in materia di criminalità organizzata, sottoscritta a Roma il 5 marzo 2015.
- **DICHIARAZIONE D'INTENTI** fra il Capo della Polizia e il Direttore Generale della Polizia Nazionale francese per il rafforzamento della cooperazione di polizia, Roma, 3 marzo 2015.
- **MEMORANDUM** tra il Dipartimento P.S. del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e il Dipartimento per la Cooperazione Internazionale del Ministero della Pubblica Sicurezza della Repubblica Popolare Cinese per l'esecuzione di pattugliamenti congiunti di polizia, L'Aja, 24 settembre 2015.
- **INTESA TECNICA** sulla cooperazione internazionale di polizia durante la stagione turistica fra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione di

Polizia del Ministero dell'Interno montenegrino, sottoscritta a Roma il 16 giugno 2015 e a Podgorica il 22 giugno 2015.

- **PROTOCOLLO OPERATIVO “MONITO”** finalizzato all'intensificazione della collaborazione bilaterale nella lotta alla criminalità organizzata e alla localizzazione dei patrimoni di provenienza illecita.
- **PROTOCOLLO OPERATIVO** per la costituzione di una task-force finalizzata a prevenire e contrastare la criminalità nelle sue varie manifestazioni, nonché procedere alla ricerca ed alla cattura di latitanti di reciproco interesse.
- **PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE FRA IL DIP. P.S. E L'ISPETTORATO GENERALE DELLA POLIZIA ROMENA** per la prevenzione della criminalità, la ricerca e la cattura di latitanti e la costituzione di task-force.
- **PROTOCOLLO ESECUTIVO TRA IL DIP. P.S. E IL COMANDANTE GENERALE DELLA POLIZIA POLACCA** sulla creazione di punti di contatto e regole di cooperazione per lo scambio delle informazioni, inclusi i dati personali, relativamente al contrasto della criminalità organizzata.
- **PROTOCOLLO D'INTESA FRA IL DIP. P.S. E IL BUNDESKRIMINALAMT DELLA REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA** per la costituzione di una task force italo-tedesca per l'analisi a fini investigativi sulla criminalità organizzata.
- **TASK-FORCE MINORI CONTESI.** La II Divisione Interpol partecipa, in qualità di membro attivo della Task-Force Interministeriale sulla sottrazione internazionale di minori⁴ istituita nel maggio del 2009 presso la Farnesina, alle attività poste in essere per il rintraccio di minori cittadini italiani condotti illecitamente all'estero; l'attività rappresenta un nodo nevralgico per la gestione del flusso informativo tra i diversi attori, oltre ad essere un vero e proprio centro di gestione e controllo primario delle attività investigative - d'iniziativa e delegate - volte al rintraccio ed al successivo rimpatrio di minori sottratti.
Nel corso dell'anno 2015 sono state effettuate 5 riunioni della citata Task-force e le azioni condivise all'interno di tali sessioni, unite all'incessante dialogo con i collaterali uffici Interpol ed all'intervento degli Esperti per la Sicurezza territorialmente competenti hanno consentito di addivenire alla localizzazione all'estero di un minore (DONDI Rebecca) ed alla localizzazione e successivo rientro in Italia in altri due casi (AMMAR Sara e ZUANNI Alessio).

- **Pattugliamenti congiunti Italia-Spagna**

Nell'ambito delle iniziative bilaterali di cooperazione con la Spagna, nei mesi di luglio e agosto 2015, sono stati effettuati servizi di

⁴ Composta oltre che dal Ministero dell'Interno con il Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia ed il Servizio Centrale Operativo anche dal Ministero della Giustizia - Dipartimento della Giustizia Minorile - Autorità Centrali e dal Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie presso cui il Gruppo di Lavoro risiede.

pattugliamento congiunto italo-spagnolo finalizzati al controllo del territorio in località turistiche dei due Paesi. L'attività in questione ha avuto luogo nelle seguenti città:

Roma e Firenze: ove sono stati inviati due agenti della Polizia spagnola che hanno affiancato i colleghi della Polizia di Stato italiana;

Venezia, Sorrento, Amalfi: ove sono stati inviati tre militari della Guardia Civil spagnola che hanno affiancato i colleghi dell'Arma dei Carabinieri;

Madrid, Malaga Ibiza: ove, in via reciproca, sono stati inviati due agenti della Polizia di Stato italiana che hanno affiancato i colleghi spagnoli;

Formentera e Ibiza: ove, in via reciproca, sono stati inviati tre militari dell'Arma dei Carabinieri che hanno affiancato i colleghi, spagnoli.

- **Pattugliamenti congiunti Italia-Croazia**

Nell'ambito delle iniziative bilaterali di cooperazione con la Croazia, nel mese di gennaio 2015, sono stati inviati in totale otto operatori della polizia croata presso il Centro di addestramento della Polizia di Stato di Moena per servizi congiunti di sicurezza e al soccorso in montagna.

Nei mesi di luglio e agosto 2015, inoltre, sono stati effettuati servizi di pattugliamento congiunto finalizzati al controllo del territorio, con l'invio di quattro operatori di polizia italiani nelle località croate di Rovigno, Spalato, Dubrovnik e Isola di Pag.

- **Pattugliamenti congiunti Italia-Montenegro**

Nell'ambito delle iniziative bilaterali di cooperazione con il Montenegro, nei mesi di luglio e agosto 2015, sono stati effettuati servizi di pattugliamento congiunto finalizzati al controllo del territorio, con l'invio di un operatore di polizia italiano nella località montenegrina di Budva.

- **Pattugliamenti congiunti in occasione dell'Anno Santo della Misericordia**

Nell'ambito del dispositivo di prevenzione e vigilanza predisposto dalla Questura di Roma in occasione del Giubileo della Misericordia, nel mese di dicembre sono stati effettuati servizi di pattugliamento congiunto con quattro operatori di polizia provenienti rispettivamente dalla Spagna (Polizia e Guardia Civil) e dagli Stati Uniti d'America (Dipartimento di Polizia della Città di New York) e due operatori dalla Polonia, nei siti di maggiore affluenza di fedeli e turisti nella Capitale.

- **Programma di lavoro (Working Programme) con i Paesi Bassi**

Di comune intesa tra l'Italia e l'Olanda, è stato costituito un programma di lavoro finalizzato ad organizzare degli incontri tra le unità specializzate delle rispettive forze di polizia, con lo scopo al fine di approfondire la conoscenza delle reciproche capacità operative e

scambiare informazioni di carattere anche non operativo sui fenomeni criminali di maggior rilievo nei due paesi. In tale ottica sono stati istituiti dei gruppi di lavoro intorno alle tematiche di criminalità mafiosa, riciclaggio di denaro, nuovi ausili tecnologici all'investigazione, protezione di testimoni, operazioni sottocopertura, traffico di esseri umani e terrorismo.

Quattro gruppi di lavoro si sono incontrati come da programma nel corso del 2015, mentre gli incontri degli altri tre gruppi di lavoro sono stati rimandati ai primi mesi del 2016 su richiesta della parte olandese.

In tale ambito si evidenziano, altresì, le seguenti attività investigative:

- attività d'indagine in collaborazione il Comando Provinciale Carabinieri di Latina, sotto la Direzione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma/DDA, relativa alle infiltrazioni della criminalità organizzata italiana nel mercato florovivaistico olandese. Allo stato le indagini hanno consentito la disarticolazione di un gruppo criminale costituito da italiani di origine calabrese, contigui al locale di 'ndrangheta di Siderno che, con la copertura di una grandissima ditta d'import-export di fiori, operante in Olanda, gestiva un florido traffico di cocaina verso l'Italia;
- l'indagine, denominata "Krupi", sviluppata nelle fasi iniziali nell'ambito della Task-Force, ha rivelato un'associazione a delinquere di stampo mafioso dedita al traffico internazionale di stupefacenti nonché l'intestazione fittizia di società ed al riciclaggio (per un valore di 7,5 milioni di euro) e si è conclusa lo scorso mese di settembre con l'esecuzione di 48 ordinanze di custodia cautelare, il sequestro di oltre 17 kg. di cocaina e di 20 tonnellate di cioccolata;
- attività di analisi di elementi informativi, anche attraverso l'Esperto per la Sicurezza italiano nei Paesi Bassi, relativa alle infiltrazioni della criminalità organizzata italiana nel settore della ristorazione/intrattenimento olandese;
- attività di analisi di elementi informativi, relativa a possibili infiltrazioni della criminalità organizzata italiana nel settore del commercio all'ingrosso di capi d'abbigliamento per celare il traffico internazionale di stupefacenti. Gli accertamenti sono in corso.

- **Progetto Interpol relativo alla costituzione di un Gruppo di esperti in materia di recupero dei beni illeciti.**

A seguito di iniziativa italiana è stato costituito un gruppo di esperti internazionali, cui hanno partecipato circa 130 delegati provenienti da 50 paesi membri dell'Organizzazione Interpol con lo scopo di determinare le esigenze degli operatori di polizia per il contrasto al crimine organizzato ed individuare nuovi strumenti condivisi di scambio informativo. In particolare è stata proposta la creazione di una nuova "notizia Interpol" finalizzata ad individuare i beni di provenienza illecita connessi ad ogni tipologia di attività criminale; è stata infatti valutata di imprescindibile importanza la possibilità di

poter contrastare le attività criminali attraverso il rintraccio, sequestro e confisca dei proventi e degli strumenti del crimine, così da privare i criminali dei loro profitti illeciti. La cosiddetta “Notizia Argento” è stata approvata dall’ultima Assemblea Generale Interpol nel novembre 2015; è stato quindi dato avvio alla fase pilota di due anni finalizzata a testare l’efficacia dello strumento ed a creare un archivio di analisi per raccogliere tutti i dati derivanti da notizie, diffusioni e messaggi veicolati attraverso il canale Interpol.

- **Piano d’azione Italia-Albania. sorveglianza aerea ad ala fissa.**

In attuazione del Piano di Azione sottoscritto nel maggio 2009 tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza italiano e la Direzione Generale della Polizia di Stato albanese in materia di contrasto alla criminalità organizzata e finalizzato all’espletamento di attività congiunte di prevenzione e repressione delle più rilevanti forme di reato, la Guardia di Finanza ha condotto, anche nell’anno 2015, le previste attività di sorveglianza aerea che hanno riguardato:

n.	38	missioni di volo per il monitoraggio delle aree albanesi destinate alla coltivazione di sostanze stupefacenti;
km ²	4.549	di superficie del territorio albanese monitorata per una percentuale del 15,08%;
n.	1.368	piantagioni individuate;
n.	142	tonnellate di piante di cannabis stimate.

Come di consueto le autorità di polizia albanesi hanno assicurato l’adozione dei necessari provvedimenti per garantire la massima sicurezza degli ambienti lavorativi e la logistica per il personale della Guardia di Finanza, incaricata delle operazioni di sorvolo e monitoraggio delle piantagioni, durante l’intero periodo di permanenza in Albania, nonché dei luoghi e delle attrezzature utilizzate nella missione, con servizi di polizia attivi nell’arco delle 24 ore. Le medesime autorità hanno inoltre proceduto ad una valutazione delle aree ad alto rischio per la coltivazione degli stupefacenti poi attenzionate.

3. **Impulso alle iniziative di contrasto a fenomeni transnazionali di particolare allarme sociale che necessitano di una risposta coordinata e congiunta tra paesi.**

Nell’ambito delle attività condotte nella prospettiva delineata da questo obiettivo, particolare rilevanza assumono le seguenti iniziative:

- EMPACT - European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threat

Come noto, il Consiglio dell'Unione Europea, il 25 ottobre 2010, concludeva che si sarebbe dovuto istituire e attuare un ciclo programmatico (Policy Cycle) quadriennale di contrasto al crimine grave e organizzato da svilupparsi in 4 fasi, secondo il modello di Intelligence Led Policing sviluppato dalle autorità britanniche e rielaborato nel "Progetto Harmony" condotto dal Belgio. Dalle valutazioni tecniche riportate periodicamente sul documento di valutazione delle minacce perpetrate dal crimine organizzato da Europol, il Consiglio dell'Unione, fissa delle priorità politiche e, attraverso un meccanismo che coinvolge le Autorità degli Stati membri a livello strategico e poi operativo, si pongono in essere le azioni finalizzate ad attuare tali priorità. La **Piattaforma EMPACT** è quindi il contesto in cui le Autorità degli Stati membri, le Agenzie e le Organizzazioni Internazionali coinvolte, con il supporto di Europol, danno attuazione congiunta, mediante azioni concrete (previste nei Piani d'Azioni Operativi annuali), a quanto stabilito a livello politico dal Consiglio e a livello strategico dal COSI (Comitato per la Sicurezza Interna), assumendosi la responsabilità e l'onere di guidare una o più priorità e/o una o più azioni all'interno delle stesse.

Il *Ciclo Programmatico quadriennale in corso (2014- 2017)*, è stato focalizzato sulle *nove priorità* (di cui ben *tre a conduzione italiana*) basate sulla valutazione della minaccia SOCTA 2013 *Serious Organised Crime Threat Assessment* che, per pronto riferimento, vengono di seguito schematizzate:

- **"Immigrazione Illegale"**, guidata da un funzionario della Direzione Centrale della Polizia Criminale (driver), coadiuvato da rappresentanti di Frontex, Grecia, Spagna e Ungheria (co-drivers);
- **"Tratta di esseri umani"**, guidata da un rappresentante del Regno Unito (driver), coadiuvato da un rappresentante dei Paesi Bassi (co-drivers), a cui è stata garantita la partecipazione nazionale tramite l'Arma dei Carabinieri (participant);
- **"Contraffazioni di beni"**, guidata da due Ufficiali appartenenti all'Arma dei Carabinieri e alla Guardia di Finanza (drivers), coadiuvati da un rappresentante di Europol (co-driver);
- **"Accise e frodi intracomunitarie con soggetti fittizi"**, guidata da un Ufficiale della Guardia di Finanza (driver), coadiuvato da un rappresentante del Regno Unito (co-driver);
- **"Droghe Sintetiche"**, guidata da un rappresentante della Polonia (driver), coadiuvato da un rappresentante dei Paesi Bassi (co-driver),

a cui è stata garantita la partecipazione nazionale tramite la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (participant);

- **“Cocaina ed Eroina”**, guidata da un rappresentante della Spagna (driver), coadiuvato da rappresentanti di Francia e Regno Unito (co-drivers), a cui è stata garantita la partecipazione nazionale tramite la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (participant);
- **“Cybercrime”**, suddivisa in tre aree:
 - “*Frodi carte di credito*”, guidata da un rappresentante della Romania (driver), coadiuvato da un rappresentante di Europol (co-driver), a cui è stata garantita la partecipazione nazionale tramite il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni (participant);
 - “*Sfruttamento sessuale dei minori*”, guidata da un rappresentante del Regno Unito (driver), coadiuvato da un rappresentante di Europol (co-driver).
 - “*Cyber Attacks*”, guidata da un rappresentante della Germania (driver), coadiuvato da un rappresentante di Europol (co-driver), a cui è stata garantita la partecipazione nazionale tramite il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni (participant);
- **“Armi da Fuoco”**, guidata da un rappresentante della Spagna (driver);
- **“Reati contro il patrimonio da parte di gruppi organizzati”**, guidata da un rappresentante del Belgio (driver), coadiuvato da un rappresentante della Francia (co-driver), a cui è stata garantita la partecipazione nazionale tramite la Direzione Centrale della Polizia Criminale (participant).

Nell’ambito della priorità “Immigrazione Illegale”, l’Italia coordina attivamente vari Paesi europei, diverse Agenzie e Organizzazioni nell’implementazione del relativo piano d’azione annuale.

- PAMECA IV

“Consolidation of the Law Enforcement Capacities in Albania-PAMECA IV”, è un progetto di assistenza tecnica alla polizia albanese ed alla procura albanese finanziato dall’Unione Europea. Il progetto, a guida italiana (DCPC-SCIP), in consorzio con le polizie francese ed austriaca, è iniziato il 2 giugno 2013 ed ha una durata stimata di 40 mesi (fine attività prevista il 2 ottobre 2016), con un budget di 4 milioni di euro. Si articola in 6 aree tematiche: 1) risorse umane, budget e logistica; 2) lotta alla criminalità organizzata, sia dal lato polizia sia al lato giudiziario albanese; 3) diritti umani e polizia di prossimità; 4) polizia stradale e controllo del territorio; 5) controllo integrato delle frontiere; 6) supporto strategico al Ministro degli Affari Interni ed al Capo della Polizia albanesi.

Dall'inizio del progetto sono state effettuate numerosissime attività, da parte sia di cinque esperti residenti di Pameca sia Short Term Experts, presi prevalentemente dagli Stati aderenti al consorzio di Pameca (IT, AT e FR).

Tra le attività svolte vanno segnalate: partecipazione ai gruppi di lavoro per la predisposizione delle bozze di leggi albanesi con messa a disposizione degli standard UE rilevanti (sia acquis UE sia Consiglio d'Europa), pareri giuridici sulla legislazione in atto, seminari, conferenze, training, etc. in tutte le sei aree tematiche sopra ricordate.

La progettualità monitora, anche, alcune complesse operazioni di polizia al fine di individuare eventuali deficienze negli standard operativi (proponendo i migliori disponibili nei tre Stati UE del Consorzio), nonché criticità nella predisposizione dei fascicoli criminali da inviare in Procura, al fine di aumentare le probabilità di condanna degli indagati.

A titolo meramente indicativo, il progetto ha partecipato a tutti e sei i gruppi di lavoro creati dal Ministro per la riforma della polizia offrendo supporto sulle tecniche di redazione della legge e sugli standard dell'acquis comunitario da incorporare nella legislazione nazionale, nonché predisponendo per il Ministro note strutturate da utilizzare nelle discussioni presso le competenti Commissioni Parlamentari ed in Parlamento in sede di discussione delle bozze di legge stesse.

Con un approccio assolutamente innovativo (riconosciuto dalla delegazione UE stessa), rispetto a progetti omologhi, Pameca ha poi direttamente facilitato i rapporti tra la polizia albanese e le agenzie UE (Frontex, Europol, Cepol), individuando opportunità di azione e corsi formativi offerti dalle stesse agenzie, a costo zero, a favore della polizia albanese. A tal proposito Pameca ha in atto un vero e proprio accordo di collaborazione con CEPOL, a beneficio della citata polizia, e supporta la polizia e la procura albanesi nella predisposizione delle richieste TAIEX, collaborando nell'individuazione delle specifiche tecniche dell'equipaggiamento da acquistare con fondi UE, soggetto a procedure di evidenza pubblica piuttosto complesse.

Dal complesso delle visite a Tirana e delle discussioni con vari interlocutori locali (Ambasciata d'Italia, delegazione UE, Ministro Affari Interni e Capo della Polizia), è finora emerso un quadro lusinghiero delle attività del progetto che viene considerato altamente professionale e con un'elevata motivazione.

- IPA 2013 Western Balkans⁵.

Unitamente all'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle FF.PP., la Direzione Centrale per la Polizia Criminale ha ottenuto un finanziamento di €5.000.000 di euro tramite il programma finanziario IPA della Commissione europea - DG Allargamento, per lo sviluppo di

⁵ A capo del progetto (Project Leader), vi è il Direttore dell'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle FF.PP., Prefetto Annapaola Porzio, coadiuvata da un presidio di coordinamento formato da personale di detto Ufficio e del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia.

un progetto denominato *“Lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione: cooperazione internazionale nella giustizia penale”* della durata di 36 mesi (dal 15 luglio 2015 al 15 luglio 2017). Il progetto è rivolto ad Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia (che, atteso l’ingresso nell’U.E. è da intendersi quale partner e non quale beneficiario), Montenegro, Kosovo (UNSCR 1244/1999) Serbia e Repubblica di Macedonia.

L’obiettivo generale dell’attività è migliorare le capacità dei beneficiari per prevenire e combattere la criminalità organizzata transfrontaliera e la relativa corruzione con implicazioni transfrontaliere, smantellare le organizzazioni criminali coinvolte nel traffico illecito destinato all’UE.

Per l’attuazione del progetto, sono stati dislocati nella Regione quattro esperti residenti (Ufficiali e Funzionari italiani posti in fuori ruolo) di cui uno, dislocato a Podgorica con competenza sulla Macedonia, sull’Albania e sul Kosovo e gli altri tre a Skopje, Sarajevo e Belgrado.

Gli obiettivi specifici dell’attività si suddividono in tre componenti:

- cooperazione internazionale giudiziaria e di polizia;
- scambio informazioni e intelligence, tecnologia delle comunicazioni e protezione dati;
- indagini internazionali, perseguimenti, processi e procedure.

Il progetto ha avuto una lunga fase di avvio, dovuta non solo alla difficoltà di identificare e avviare le azioni concrete richieste dall’UE, ma anche a fattori endogeni quali elezioni politiche, cambi di Governo e cambi ai vertici delle Forze di Polizia dei singoli Stati.

Nella fase attuale, sono stati stretti rapporti operativi con il Progetto della Rete dei Procuratori, attività a guida Olandese/Tedesca, finalizzata a facilitare l’avvio di indagini a carattere transnazionale fra Beneficiari e fra Beneficiari e Stati Membri dell’UE.

A livello locale, insieme alle Rete dei Procuratori, sono stati creati dei gruppi di lavoro - a composizione variabile - ai quali partecipano Forze di Polizia e Procuratori. Nell’ambito di tali gruppi sono state intraprese numerose iniziative, culminate in workshop a carattere regionale: il workshop di Danilovgrad - Podgorica (Montenegro), luglio 2015; la Conferenza di Zagabria, settembre 2015; il workshop di Roma, novembre 2015 al quale ne seguirà un altro nei primi mesi del 2016; il workshop di Skopje, dicembre 2015. In tali occasioni, esperti di polizia e procuratori dei sei Paesi beneficiari insieme a rappresentanti di Europol e Interpol hanno discusso e lavorato insieme, condividendo obiettivi, problemi e ricercando le possibili soluzioni.

4. Cooperazione nello sviluppo della formazione degli operatori di polizia e della giustizia stranieri.

- **Progetto per la costituzione della “Scuola internazionale di alta formazione per la prevenzione e il contrasto del crimine organizzato”**
Sulla scia della Convenzione U.N.T.O.C. - United Nations Tackling Organized Crime, è stato realizzato, di concerto con la Direzione Centrale degli Istituti di Istruzione, il progetto relativo all’istituzione

della “Scuola internazionale di alta formazione per la prevenzione e il contrasto del crimine organizzato”, ubicata a Caserta, col fine di creare in Italia uno strumento formativo adatto agli scopi della Convenzione U.N.T.O.C.. La gestione della Scuola è stata successivamente affidata alla Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia. Due corsi sono stati organizzati nel 2015, coinvolgendo in totale 60 discenti di cui due terzi provenienti dalle forze di polizia italiane e un terzo proveniente dalle forze di polizie di altri paesi.

- **Progetto: I.T.A.L.I.A. 2014. Finanziato con fondi comunitari ISEC.**

L’obiettivo di questo progetto, terminato nel corso del 2015 ed in fase di rendicontazione (la Conferenza di chiusura è prevista in Lettonia il prossimo mese di giugno), è stato quello di procedere nell’addestramento del personale appartenente alla Divisione S.I.Re.N.E., SIS-II, nonché del personale della Sala Operativa Internazionale di questo Servizio e dei Centri di Cooperazione di Polizia e Dogana, per un totale di circa 85 operatori di polizia.

- **“VIGILA ET PROTEGE” Finanziato dalla U.E.**

Il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia ha realizzato tra il 2013 e il 2014 il Progetto europeo denominato “VIGILA ET PROTEGE. TO SEARCH AND PROTECT UNACCOMPANIED MINORS THROUGH THE SIS II, FIGHT AGAINST INVISIBILITY”, finanziato dalla Commissione Europea.

Il Progetto, incentrato essenzialmente sulla gestione dei Minori Stranieri Non Accompagnati (M.S.N.A.) scomparsi (non richiedenti asilo), ha individuato le migliori pratiche per garantire loro una adeguata protezione, in considerazione del fatto che, troppo spesso, cadono vittime di organizzazioni criminali che fanno del traffico di esseri umani e dello sfruttamento minorile di ogni tipo, la principale fonte di guadagno.

Il Progetto ha evidenziato che, per poter prevenire o comunque ridurre tali forme di criminalità, si rende necessario garantire un’identità certa ed univoca al M.S.N.A., che lo accompagni lungo tutto il suo percorso migratorio rendendolo sempre riconoscibile.

Essenziali, nello specifico, due fasi: l’identificazione all’atto dell’ingresso e la riscontrabilità dell’identità attraverso banche dati consultabili. In relazione a ciò il progetto ha delineato nuove regole per l’identificazione dei M.S.N.A. e una procedura per il riscontro delle impronte in caso di rintraccio da attuarsi in attesa dell’entrata in funzione dell’AFIS europeo.

Tra gli obiettivi raggiunti dal progetto sono da segnalare:

- l’inserimento in caso di scomparsa dei M.S.N.A. nel Sistema SISII con la possibilità di specificare nella segnalazione che si tratta di un M.S.N.A. e quindi di un minore a “rischio” In particolare, le nuove funzionalità del SIS II consentono di collegare l’eventuale “abductor”

- o le persone che possono essere correlate alla sua scomparsa per agevolare il suo rintraccio o scongiurarne il riaffidamento.
- la stipula di un Protocollo d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la cui bozza è stata già inviata per le valutazioni di competenza all'Ufficio per l'Amministrazione Generale del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, all'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia e alla Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere. Lo strumento consentirà allo SCIP di avere la possibilità di acquisire le informazioni sui M.S.N.A. scomparsi contenute nella banca dati SIM (Sistema Informativo Minori) gestita dal citato Ministero. Dette informazioni, saranno necessarie per assicurare lo scambio informativo con il Paese di rintraccio e garantire continuità della protezione nell'ottica di realizzare progetto migratorio del minore nel suo superiore interesse;
 - la prossima presentazione di un documento di proposta di Risoluzione/Conclusione del Consiglio dell'UE da presentare sul tavolo del "Law Enforcement Working Party" (L.E.W.P.) relativo all'identificazione all'atto dell'ingresso e la riscontrabilità dell'identità dei M.S.N.A. (documento in fase di elaborazione).

ATTIVITÀ OPERATIVA

n. 1.644	individui italiani e stranieri arrestati ai fini estradizionali di cui n. 761 verso l'Italia e n. 883 verso altri Paesi;
n. 456	procedure estradizionali espletate nei confronti di individui italiani e stranieri in Italia e all'estero;
n. 50	trasferimenti ai sensi della Convenzione di Strasburgo di individui italiani e stranieri;
n. 128	trasferimenti ai sensi della Decisione Quadro n.2008/909/G.A.I. del Consiglio dell'Unione Europea di individui italiani e stranieri in Italia e all'Estero.

Fra gli arresti di maggior rilievo e importanza si citano:

- 12 marzo 2015, BRUZZESE Raffaele**, di anni 51, arrestato in Svizzera, ricercato in campo internazionale per associazione di tipo mafioso ('ndrangheta);
- 02 aprile 2015, ERDEN Unal**, cittadino turco di anni 44, arrestato a Venezia in quanto ricercato dalle Autorità turche per partecipazione ad associazione terroristica denominata DHKP;
- 17 aprile 2015, AJMI Bessem**, cittadino tunisino di anni 34, arrestato a Gorizia in quanto ricercato dalle Autorità tunisine per terrorismo;
- 20 giugno 2015, KESKINARSLAN Kadir**, cittadino turco di anni 58, arrestato a Venezia in quanto ricercato dalle Autorità turche per partecipazione ad associazione terroristica denominata DHKP;

-**01 luglio 2015, COKU Baki**, cittadino albanese di anni 39, arrestato in Albania, ricercato in campo internazionale per associazione terroristica;

-**19 agosto 2015, MESLI Rachid**, cittadino algerino di anni 61, arrestato ad Aosta in quanto ricercato dalle Autorità algerine per terrorismo.

Nel corso del 2015, per la prima volta in assoluto, l'A.G. italiana ha concesso in estradizione alla Cina Popolare ed alla Corea del Sud dei ricercati che erano stati rintracciati ed arrestati sul territorio nazionale per fini estradizionali. Sono infatti state eseguite le estradizioni di:

- **Zhang Chaosu**, nato il 20.12.1970 in Cina, estradato in data 2 febbraio 2015 verso la Cina;
- **Wang Pinrong**, nato il 21.3.1972 in Cina, estradato in data 27 novembre 2015 verso la Cina;
- **Lee Chun Chul**, cittadino coreano nato il 13.2.1977, estradato in data 2 aprile 2015 verso la Corea del Sud;
- **Hahn Hyun Suk**, cittadino coreano nato il 20.8.1974, arrestato a Roma il 04 ottobre 2015 ed estradato verso la Corea del Sud il 14 gennaio 2016.

Tutti gli estradati sopra elencati erano ricercati per aver commesso reati contro il patrimonio nello Stato di origine.

Tra le persone per cui è stata diffusa a livello internazionale la richiesta di cattura per fini estradizionali verso l'Italia e rintracciate all'estero, si segnalano i casi di GIRI Bruna (Lady Madoff), PERAZZA Massimo e D'ALOJA Andrea (Mafia Capitale), tutti individuati nella Repubblica Dominicana. Considerata la mancanza di un trattato bilaterale che ne consentisse l'estradizione da quel Paese, grazie agli ottimi rapporti in essere tra questo Servizio e le Autorità di polizia locali, è stato possibile ottenere dapprima il fermo e successivamente l'espulsione verso l'Italia degli indagati, giunti sul territorio nazionale sotto scorta di operatori di quella Polizia estera. Nel dettaglio:

- **GIRI Bruna**, soprannominata '*Lady Madoff*', ricercata per reati patrimoniali, espulsa da Santo Domingo e tratta in arresto all'arrivo in Italia nel mese di marzo 2015;
- **PERAZZA Massimo e D'ALOJA Andrea**, ricercati per associazione a delinquere finalizzata al falso, alla truffa e alla frode nell'ambito dell'operazione '*Mafia Capitale*', espulsi da Santo Domingo e tratti in arresto all'arrivo in Italia nel mese di luglio 2015.

Si segnalano inoltre:

- **RIVA Arturo Fabio**, estradato dal Regno Unito nel mese di giugno 2015 in quanto colpito da due provvedimenti restrittivi emessi dall'A.G. di Taranto e di Milano per associazione per delinquere, corruzione, falso, truffa e delitti contro la salute nell'ambito dell'inchiesta sul polo siderurgico dell'ILVA di Taranto;
- **MARENCO Marco**, estradato dalla Svizzera nel mese di settembre 2015 e ricercato dall'A.G. di Asti per bancarotta fraudolenta in quanto al vertice di un gruppo di società operanti principalmente nel settore del gas e delle centrali idroelettriche, molte delle quali dichiarate fallite

a causa di innumerevoli irregolarità contabili e gravissime distrazioni patrimoniali.

Tra le persone ricercate da Autorità estere e rintracciate in Italia, va sottolineato il caso di **RAMIREZ MELENDEZ Fernsterbein Fernando**, di nazionalità colombiana, colpito da un provvedimento di custodia cautelare in carcere emesso dal suo Paese di origine per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, tentato omicidio, sequestro di persona, estorsione ed altro. È stato catturato nel mese di ottobre 2015 e, nel corso del 2016, l'Autorità Giudiziaria italiana deciderà sull'accoglimento della richiesta di estradizione già presentata dalla Colombia.

Operazione "Columbus" condotta dal Servizio Centrale Operativo e dalla Squadra Mobile di Reggio Calabria con la collaborazione, oltre che di questo Servizio, del Federal Bureau of Investigation e con l'Organismo de Investigacion Judicial del Costa Rica, finalizzata all'arresto di soggetti indagati per associazione a delinquere e traffico internazionale di stupefacenti, aggravata dalle finalità mafiose e dalla transnazionalità.

Nella prima fase, conclusa il 07.05.2015, sono stati arrestati tra New York e Reggio Calabria, numerosi cittadini italiani legati a GIGLIOTTI Gregorio, di anni 60 da Serrastretta (CZ), broker internazionale del traffico di droga e a famiglie della 'ndrangheta.

La seconda fase dell'operazione ha portato in data 14.10.2015 all'arresto, in Costa Rica, di sei persone, due di nazionalità cubana e quattro di nazionalità costaricense.

Nell'arco di tutta l'operazione sono stati sequestrati circa 150 Kg di cocaina.

CONTRAFFAZIONE MONETARIA E MEZZI DI PAGAMENTO; FALSO DOCUMENTALE

CONTRAFFAZIONE MONETARIA

Il fenomeno della falsificazione monetaria, sia sotto il profilo della internazionalizzazione della minaccia di contraffazione ed alterazione monetaria, sia in ordine alla "dimensione" europea del bene giuridico tutelato, costituisce uno dei settori a cui Europol attribuisce una particolare attenzione promuovendo numerose attività volte ad agevolare lo scambio info-operativo tra i competenti servizi investigativi nazionali.

Non a caso, ben prima della materiale introduzione della nuova moneta, le istituzioni comunitarie hanno dettato disposizioni di dettaglio che consentono la predisposizione di un adeguato meccanismo di protezione. Nel maggio del 2014 è stata approvata la Direttiva n. 2014/62/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, che sostituisce la decisione quadro 2000/383/GAI del Consiglio. Tale Direttiva riguarda le misure "sulla protezione mediante il diritto penale dell'euro e di altre monete contro la falsificazione" e, agli artt. 9 e 10, presenta profili di competenza per il comparto sicurezza, con riguardo agli strumenti di indagine (art.9) e all'obbligo di trasmettere le banconote e le monete metalliche falsificate per l'analisi e il rinvenimento dei falsi (art.10).

A seguito dell'approvazione della Direttiva sono stati avviati i lavori, di intesa tra Banca d'Italia, Ministero della Giustizia e Dipartimento della Pubblica Sicurezza, per procedere al recepimento della stessa nel quadro legislativo nazionale entro il 26 maggio 2016. Ciò comporterebbe la possibilità per le Forze di Polizia di utilizzare alcuni preziosi strumenti investigativi quali, ad es., la consegna controllata o l'utilizzo di agenti sotto copertura, al momento vietati dalla vigente normativa nazionale, ma contemplati nei codici di procedura penale della gran parte dei Paesi europei. Tale armonizzazione sul piano procedurale, fortemente auspicata e voluta sia dagli altri Paesi che dalle Istituzioni comunitarie, renderebbe possibile il proseguimento in Italia di attività di indagine iniziate all'estero con le modalità investigative sopra riportate, laddove, allo stato, devono essere trovate differenti procedure di cooperazione.

Da un punto di vista statistico, l'Italia nel 2015 si è confermata al secondo posto (dopo la Francia) per quantità di banconote false sequestrate; la terza posizione è stata occupata dalla Germania che ha scavalcato la Spagna, scivolata al quarto posto. Di rilievo è la considerazione che in ambito europeo la produzione di falsi con tecnica off-set di origine italiana, e in particolare stampate nell'area campana - e per questo conosciute a livello internazionale come "*Napoli Group*" - ha subito, anche grazie alla significativa azione di contrasto da parte delle forze dell'ordine nazionali, una flessione passando dall'80% a circa il 77% del totale dei falsi sequestrati in tutta Europa. Tale situazione continua a mantenere alta l'attenzione delle Istituzioni comunitarie, e in special modo della Banca Centrale Europea, ma senza il livello di allarme che sveva portato, nel febbraio 2014, a un incontro a Roma con tutti gli attori nazionali della tutela dell'euro dalla contraffazione per verificare congiuntamente gli eventuali possibili interventi di supporto da porre in essere.

A fronte di questo pericoloso livello confermato ancora una volta dalla distribuzione di euro di origine italiana in tutta Europa, va in ogni caso evidenziato l'assoluto rilievo dell'attività di contrasto posta in essere dalle Forze di Polizia, che, nel 2015, hanno assestato colpi notevoli alla criminalità operante nel campo della produzione illecita.

Al riguardo si sottolinea:

- la scoperta, da parte della Guardia di Finanza, di ben 3 stamperie operate in Campania tra il gennaio e il luglio scorso;
- la scoperta, da parte dei Carabinieri, di 2 stamperie operate a Lombardia e in Campania tra il luglio e agosto scorso, una delle quali stampava dinari algerini su carta originale;
- la scoperta, da parte della Polizia di Stato, di una zecca operata a Genova ad ottobre scorso;
- il sequestro di ingentissime quantità di banconote euro false, pronte per essere immesse in circolazione, operato:
 - dalla Guardia di Finanza di Marcianise (CS), nel gennaio scorso, per un importo complessivo di oltre 1 milione di banconote del taglio di 50 euro;